

► Nereto

di **Valentina Fratò**

# Veglia Missionaria diocesana



**C**uori ardenti, piedi in cammino". È il tema della giornata missionaria mondiale, ed è stato il titolo della veglia diocesana organizzata da Don Massimo Balloni insieme a Don Adriano Da Silva (responsabile dell'Ufficio Missionario) e al gruppo dei catechisti nella Chiesa di Santa Maria del Suffragio.

La comunità diocesana si è riunita in preghiera guidata dal brano dei discepoli di Emmaus, e dalle riflessioni di Mons. Lorenzo Leuzzi "il Signore risorto cammina con noi, è in mezzo a noi. La prima forma di carità è l'evangelizzazione, preghiamo per tutta la Chiesa, perché tutti i battezzati sono discepoli missionari, Gesù ci invita ad annunciare il Vangelo con la nostra vita".

L'altare è allestito con teli colorati, e avvolgono una croce e il globo. Le candele accese rappresentano i cinque continenti e l'universalità della Chiesa che abbraccia tutte le culture. Le impronte sul pavimento simboleggiano i nostri piedi in cammino, come ha raccontato padre Mario Comarda (Oblati, Maria Immacolata) missionario in Congo e Senegal "per raggiungere i villaggi, e portare la Messa, dovevamo camminare tanto, ore e ore, giorni e giorni. Come

i discepoli di Emmaus riconosciamo Gesù, e apriamo i nostri occhi. Papa Francesco ha detto ci sono tre aspetti della vita cristiana e della vita missionaria, la vicinanza, la compassione e la tenerezza, sia questo a guidarci nel nostro cammino e nell'incontro col prossimo".

I canti del coro della forania di Nereto, Floriano e Sant'Onofrio hanno reso viva la veglia, e scandito i tempi dello stare insieme. Cinque fedeli hanno acceso il Cero Pasquale e portato luce affinché ognuno dei presenti accendesse la sua candela "lampada per i nostri passi guidati dalla Tua parola".

La veglia si è chiusa sulla consegna del mandato missionario: i fedeli in processione hanno ricevuto dalle mani del Vescovo, Mons. Leuzzi, il segno che li guidi a restare, in ogni situazione della vita, testimoni dell'incontro con il Risorto e con i fratelli e le sorelle che incontreranno sul cammino". Siamo tutti in cammino, ma non siamo soli, Dio è con noi.

**Di seguito le offerte per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato Domenica 24 Settembre 2023:**

- |  |   |
|--|---|
| 1) Parrocchia Madonna della Salute - Teramo 135,00.          | 16) Parrocchia santi Maria del Caldarolo e Valentino 400,00.    |
| 2) Parrocchia San Martino - Villa Ripa 200,00.               | 17) Parrocchia San Salvatore - Fano a Corno 105,00.             |
| 3) Parrocchia Cuore Immacolato - Teramo 150,00.              | 18) Parrocchia Santa M. Delle Grazie - Casale San Nicola 80,00. |
| 4) Parrocchia San Lorenzo Martire - Nepezzano 100,00.        | 19) Parrocchia sant'Atanasio - Poggio Cono 50,00.               |
| 5) Parrocchia Santi Antonio e Vincenzo - Castelnuovo 170,00. | 20) Parrocchia San Vittorino - Poggio s. Vittorino 50,00.       |
| 6) Monastero Benedettine - Sant'Atto 50,00.                  | 21) Parrocchia San Nicola - Cologna Paese 100,00.               |
| 7) Parrocchia San Nicola - Tortoreto Paese - 215,00.         | 22) Parrocchia santi Salvatore e Nicola - Morro D'oro 100,00.   |
| 8) Santuario Madonna dello Splendore - Giulianova 250,00.    | 23) Parrocchia San Flaviano - Giulianova Paese 230,00.          |
| 9) Parrocchia San Giovanni Battista - Campi 16,70.           | 24) Parrocchia San Michele Arcangelo - Mosciano 50,00           |
| 10) Parrocchia San Rocco - Guardia Vomano 550,00.            | 25) Parrocchia santi Pietro e Paolo - Fano Adriano 140,00       |
| 11) Neri Giampiero 20,00.                                    | 26) Parrocchia San Francesco - Pineto 150,00                    |
| 12) Parrocchia Natività di M. V. - Giulianova 1.530,00.      | 27) Parrocchia San Silvestro - Mutignano 100,00                 |
| 13) Parrocchia S. Maria di Villa Fiore 250,00.               | 28) Parrocchia San Rocco - Montorio 200,00                      |
| 14) Parrocchia Santa Croce - Sant'Atto 130,00.               |   |
| 15) Parrocchia San Paolo Apost. Torricella S. 275,00.        |   |

Totale = euro 5.796,70

► Cammino Sinodale

di **don Carlo Farinelli**

## La Chiesa come "societas"

**M**utuata dal linguaggio sociopolitico fin dal medioevo, la categoria di società si sviluppò nel clima della Controriforma nel confronto con lo stato laico e con il mutato panorama socio-religioso nato dalle guerre di religione fino a raggiungere una sistematica e matura teorizzazione con Louis Billot (1846 - 1931) nel primo Novecento. Assurse così a definizione "classica" della Chiesa nei manuali, fino al Concilio Vaticano II (1962 - 1965). A partire da una definizione prettamente

filosofica di "società", la Chiesa militante è pensata come unione morale stabile di molti che tendono a un fine comune con i loro atti. Una tale prospettiva incentra il sistema e la sua sussistenza sull'autorità che sola permette a tale società di essere posta e sopravvivere nel tempo. L'ecclesiologia veicolata dalla categoria interpretativa della societas è fondamentalmente incentrata nel Cristo fondatore della Chiesa, che delega, già prima della sua morte, il suo potere agli apostoli che lo

trasmettono poi direttamente ai vescovi, loro successori.

Si ha così una chiara affermazione dell'universalità del soggetto e una forte trattazione dell'autorità, quale garanzia della saldezza e compattezza dell'insieme, nonché una rilevante determinazione della partecipazione secondo dinamismi di integrazione e obbedienza.

La dimensione giuridica della Chiesa fu oggetto di una delle critiche mosse dal Card. Montini (1897 - 1978), Arcivescovo di Milano, nel suo intervento al Concilio Vaticano II (1962 - 1965) del 5 dicembre 1962 sullo schema della Commissione teologica preparatoria

A ben guardare, la formula che concepisce la Chiesa come societas non è errata.

È soltanto carente. Il suo limite principale consiste nel fatto di presentare Gesù come fondatore della Chiesa, tacendo sulla sua funzione essenziale di attuale e perenne fondamento della Chiesa stessa, con grave pregiudizio sia dell'evento pasquale sia di quello pneumatologico. È stata la Lumen Gentium a restituire un'ecclesiologia equilibrata con la sua fondazione cristo-logico-trinitaria, senza negare i valori inclusi nella formula societas perfecta. Questi valori sono colti nella loro vera luce quando, rinunciando a porli come fondamento ultimo della realtà della Chiesa, sono recepiti nel loro limite sociologico e giuridico, che tocca un aspetto reale ma non esaustivo del mysterium ecclesiae.

► Riflessioni in pillole di **Pio Basilico**

## Il senso della vita

**C**iviltà nascono, civiltà muoiono. La storia dell'umanità è fatta di passaggi profondi e dolorosi che segnano il suo percorso nel tempo. Non solo il bene, anche il male accresce lo spirito umano quando si ha la capacità di guardarlo in faccia e di non lasciarsi stringere dalle sue spire, provando a trasformare l'energia distruttrice, cieca e irrazionale in azioni buone. Nessuna società cambierà il mondo, nessuna rivoluzione renderà l'umanità migliore, solamente l'individuo che si rinnova e si eleva al di sopra delle forze della natura diventa un fiore che sboccia nel deserto e lo rende bello. Così è stato quando tutto sembrava finito al tempo dei greci sottomessi ai macedoni, dei romani invasi dai barbari, e così via. C'è sempre stato qualcuno che ha cercato di dare forza alla ragione, di curare la propria anima rendendola virtuosa, ha indicato la via dell'interiorità come strada per convertirsi al bene, fare della conoscenza, del lavoro

e della preghiera la regola di vita e di sviluppo. L'impeto della natura nessuno riesce ad annullarlo, resistergli è impossibile. Si viene al mondo senza averlo chiesto e il mondo è cattivo con l'uomo. Leopardi lo descrive nel Dialogo della natura e di un'anima: "NATURA: Va figliuola mia prediletta, che tale sarai tenuta per lungo ordine di secoli. Vivi, e sii grande e infelice. ANIMA: Che male ho commesso prima di vivere, che tu mi condanni a questa pena?". La gettatezza dell'uomo, come la chiama Heidegger, rischia di nullificare l'anima, di alimentare la violenza, l'odio, di armare le mani contro il fratello, di dividere il mondo in buoni e cattivi, di mettere l'uomo al di sotto del potere, dell'interesse economico, politico e persino delle religioni. La gettatezza, impoverisce la dignità umana se non viene compresa a fondo. Nessuno ha scelto di venire al mondo ma la vita ora è sua, solo sua, come quella di qualunque altro uomo. Dipende da lui decidere cosa farne, se un capolavoro oppure una discarica piena di putridume. Solo lui può distinguere il bene dal male ma per farlo deve conoscere se stesso, scoprire di essere un "progetto" inscritto nel suo Sé. In

questo progetto non è racchiuso l'odio ma solo l'amore, l'unica energia capace di trasformare, unire, sanare, pur nel suo essere fuoco. In questo seme è nascosto il segreto che ogni vita non è frutto di un male, né è una condanna, ma l'unica opportunità che ci è data per sviluppare l'uomo che siamo, unico e originale. Si può venire al mondo per tanti motivi ma nessun uomo è un errore. Sarebbe come voler dire che la natura e Dio contengono l'errore. L'errore lo causiamo noi quando non arriviamo a capire chi siamo e ci lasciamo condurre solo dall'impulso cieco che tiene in vita tutto. Sempre il poeta di Recanati continua: "ANIMA: madre mia (NATURA), nonostante l'essere ancora priva delle cognizioni, io sento tuttavia che il maggior, anzi il solo desiderio che mi hai dato, è quello della felicità". Se l'infelicità sembra essere la condizione naturale, l'anima ha un'altra aspirazione. Nessuno può sopprimere l'essenza della vita che è la felicità, il vero bene, il senso che dà valore a tutto. Tuttavia, la condizione per averne cognizione è tuffarsi in se stesso e cercarla. E trovarla si comprende che nessuno può essere felice da solo.

### EDITORIALE

.....► segue da pag. 1

## Io sto con... la pace

di **Salvatore Coccia**

Abbiamo già vissuto una giornata di preghiera e si è avvicinato l'appuntamento di Assisi del 27 prossimo: una giornata di preghiera con la partecipazione di rappresentanti di religioni diverse uniti nella convinzione che nell'unità si contribuisce fattivamente alla costruzione della pace. In questa giornata, la 37° dopo lo storico incontro interreligioso di preghiera per la pace promosso da San Giovanni Paolo II, ancora una volta, potremo unirici alla corale invocazione al Signore per la riconciliazione tra i popoli. Nei giorni che seguono, altre realtà, ecclesiali e non, si riuniranno per dialogare e pregare affinché il clima di fratellanza torni a dare serenità a tutti i popoli.